

## La seconda domenica elettorale.

# Il candidato clericale di Gemona impedito di parlare nei Comizi pubblici

## Proclamazione di candidati ed esposizioni di programmi.

### L'avv. Gino di Caporiacco

#### espone il suo programma.

(Dal nostro inviato speciale)

12. — Anche qui, come a S. Daniele di Nogarò, si nota il caratteristico arrivo di « montabili » d'ogni forma ed epoca: dalla *bricche* all'automobile, dalla motocicletta allo *sphalar*.

Alle 2.30 nel bell'albergo Lazzarini e sul piazzale della Stazione c'è folla che attende; alle 3, giunge il candidato avv. Gino di Caporiacco e va subito nel Teatro; tutti vi si riversano dietro, si che d'un subito il simpatico ambiente si è gremito: si calcolano cinquecento circa, gli elettori intervenuti.

#### Qualche nome.

Poiché la moda vuole che si citi qualche nome, tenterò anch'io di farlo, così come il ricordo:

consiglieri provinciali co. Gian Luaro Mainardi e dott. Luigi Bulicco, cav. Daniele Moro, Pio Moretti ex sindaco di Rivolto, Giuseppe Vasin sindaco di Talmassons, Alessandro Bianchi, Carlo Ceccato di Rivolto, Carlo Zorzi, maestro Pomponio Pasquotti, Giacomo Zotto sindaco di S. Dorligo, co. Pirro di Spilimbergo, Edoardo Gosti, co. Daniele e co. Fabio Asquini di Fagnoga, Giovanni G. Vassini segretario di Cosanzo, co. Cesare di Coloredo di Rivolto, Antonio Pradotin assessore di Codroipo, Angelo Pittana ass. di Sedegliano — dei quali paese erano parecchi altri, fra cui: Vittorio Birarda, Adolfo De Natali, Alfonso Tosini, Giuseppe e Giovanni fratelli Rinaldi, Celeste Collavini, Giuseppe Vit, Felice Binadi, Giovanni Cecconi, Massimo, Pietro, Valentino e Giuseppe Tassinari, Ferdinando Fanna e Amedeo Fabi di Turrida; Luigi Lotti e Domenico Ciani di Bertoldo, cav. dott. Giavedoni Domenico sindaco di Camano; capitano De Campo; Giulio Buralli ed Ernesto Selo di Fagnoga; maestro Borgna di Madrisio di Fagnoga; maestro Domenico Martin di Flabiano; Varnici Ernesto assessore di Cosanzo, dott. Giovanni e dott. Antonio Giavedoni, capitano Beltrandi, Mazzone sindaco di S. Dorligo, veterinario dott. Leonardo Ciani, De Monte di Bagnoga, Giuseppe e Domenico Polano, Grassi di Dignano, Alfonso e Costantino Pico, Cloza di Varmo, Domenico Camavittio di S. Daniele, Antonio Comessatti di Dignano, Baracotti di Rivolto, Umberto Costantini di Cosanzo...

E dovrei continuare a lungo; di altri, e molti altri passi oltre a quelli nominati, v'erano gruppi di dieci, venti elettori; di S. Daniele, una trentina. Ma poiché, pur senza lunghe litanie di nomi, lo spazio è tutto invaso dalla cronaca elettorale, finisco qui senz'altro, e passo al

#### Discorso-programma del candidato.

##### L'esordio.

— Quando (così l'on. di Caporiacco incomincia) nel giugno passato numerosi amici carissimi, ai quali mi lega non soltanto vivo affetto, ma altresì viva deferenza per il modo nobilissimo col quale detengono pubblici poteri, vennero da me e mi richiesero di accettare, in nome del partito liberale la candidatura nel collegio di S. Daniele-Codroipo, io opposi loro un deciso rifiuto. Pensavo che non a me, giovane d'anni e d'esperienza potesse toccare l'onorifico incarico; pensavo che non a me, non nuovo alla vita pubblica, ma nemmeno a questa formato, dovesse o potesse toccare sì grave peso: pensavo che all'altissimo ufficio dovesse essere innalzato un uomo dall'ingegno alacre e pronto, dalla parola facile e forbita, che, nel suo passato, potesse annoverare opere ingenti come uomo pubblico e come uomo privato; un uomo che desse seria garanzia di occuparsi con energia, con fede, con entusiasmo degli interessi della piccola e grande patria.

Ma quando i miei amici, dopo inutili pratiche presso altre persone benemerite, da me ritornarono e dissero che non mi chiedevano un soddisfacimento dell'ambizione, ma un sacrificio e che il collegio di S. Daniele, qualora io non avessi accettato, avrebbe potuto venire meno a quelle tradizioni liberali, che furono sempre suo vanto e sua gloria, risposi loro: Se quel poco che ho fatto e quel poco che io valgo, sono sufficienti a darvi garanzia che, se eletto, saprò o potrò degnamente rappresentarvi; se la fede, sempre prestata, all'idea di libertà e di progresso vi basta a dimostrare che, con ogni forza dell'animo mio, cercherò di contribuire alla grandezza della patria, prendetevi il mio nome; e sia la lotta che inizierete, lotta di idee, di libertà di verità. (Bene! applausi.)

L'oratore quindi viene a parlare dell'elezione del 29 giugno, la quale dimostrò chiaramente che il collegio di S. Daniele intende di rimanere liberale, lontano dalla demagogia degli uni, come dalla reazione degli altri. (Applausi generali.)

Convocati ora i comizi, invitato da vecchi e nuovi amici ad assumere la candidatura, egli si presenta agli elettori per dire il suo programma, per esporre le sue idee, soprattutto per farsi conoscere, onde gli elettori, accedendo all'urna, possano esprimere

il loro voto con piena cognizione di persone e di cose.

#### I principi liberali

A questo punto l'on. di Caporiacco espone i suoi principi politici:

— Sono liberale — dice. — Sono liberale per idee istillatemi da mio padre nella mia gioventù; sono liberale per convinzioni acquisite coi miei studi; sono infine liberale perché ho potuto comprendere, che, soltanto nella libertà e per mezzo della libertà la nostra patria ha potuto diventare grande e potente. (Vivissimi, generali, prolungati applausi.)

Perciò sarò sempre avversario ad ogni legge che potesse perseguire un'idea. Tutti i partiti, dai più accesi ai meno, hanno diritto di svolgere e di propugnare le loro idee, fino a che queste non urtino contro la compagine delle nostre istituzioni, che sono, per tutti, la più grande, la più alta, la più forte garanzia di ogni maggior libertà. (Bene! applausi.)

Contendano pure i partiti tra loro: contendano per il primato delle loro idee: ma la loro contesa deve sempre mantenersi nei limiti fissati dal patto fondamentale del nostro Stato.

In base a ciò, come sarebbe inopportuna ed assurda una politica di persecuzione contro i socialisti, così costui sarebbe inopportuna ed assurda una politica di persecuzione e di ostilità contro i cattolici. Rimanano gli uni e gli altri nella nostra vita pubblica; portino gli uni e gli altri il loro contributo di idee! Ma lo Stato rimanga sempre liberale e di fronte all'idea antiliberalista dell'uno o dell'altro partito, opponga la forza della legge che è e deve essere uguale per tutti. (Bene!)

Sono rispettoso della religione e come mi opporrei a qualunque legge che potesse turbare o sconvolgere la libertà di coscienza, così mi opporrei a qualsiasi intervento della chiesa nelle funzioni dello Stato.

Io voglio la piena indipendenza dello Stato nell'esercizio del suo alto potere per il bene sociale della chiesa, che ha funzioni tutte sue proprie che si rispecchiano nella coscienza individuale.

Dopo ciò l'oratore viene a parlare dell'insegnamento religioso nelle scuole dichiarando di approvare il regolamento Rava, come quello che segua il massimo rispetto alla libertà di coscienza del fanciullo, del maestro, delle famiglie, del comune, quei comuni che vogliono impartire l'insegnamento religioso nelle scuole, possono farlo impartire; in quei comuni dove lo si esclude, i padri possono farlo impartire nelle stesse aule scolastiche, da persone idonee; nessuna coercizione per nessuno, ma libertà di fede per tutti associata alla dignità della scuola. (Generali applausi.)

#### Miglioramento delle classi agricole

L'oratore espone quindi il suo programma che si sintetizza in questi tre problemi principali: miglioramento morale e materiale delle classi agricole; istruzione professionale; emigrazione.

Riguardo al miglioramento delle classi agricole, esprime l'opinione che a queste classi si debba pensare per un dovere di giustizia e di gratitudine: Per un dovere di giustizia, per equiparare i lavoratori del suolo, della vanga e dell'aratro ai lavoratori delle officine, delle miniere, dell'edilizia. Per un dovere di gratitudine per quanto queste classi hanno dato all'impresa eroica della Libia — essa, che fecero rivivere di luce fulgidissima il valore italiano — e per quanto esse contribuirono col loro lavoro alla ricchezza della nazione. Al qual proposito, e per comprovare come le classi agricole appunto sieno quelle su cui fondarsi la ricchezza delle Nazioni, ricorda che Bismark per la pace franco tedesca dopo la guerra del 1870, propose all'Imperatore Guglielmo di far pagare alla Francia un'indennità di 15 miliardi; e poiché l'Imperatore forte si meravigliava di così enorme taglia, rispondessegli: — Una nazione che ha cinque milioni di piccoli proprietari, può ben pagare quella somma senza impensierirsi estremamente. La indennità fu ridotta a soli 5 miliardi e pagata in mano di sei mesi: di chi? Non certo dai grossi banchieri, ma dai piccoli proprietari dei borghesi, che nel loro grande patriottismo, nutrivano un solo desiderio: di veder allontanato dal suolo di Francia lo straniero.

Enunzia i provvedimenti da istituirsi a favore di queste laboriose classi agricole: provvedimenti che valgono ad incrementare la piccola proprietà (sgravio di quote minime, esenzioni da certe tasse); istituzione del credito

agrario onde affezionare maggiormente l'agricoltore alla terra e di dar modo ai raccianti, ai salariati, ai nullatenenti di prender in affitto la terra e coltivarla; assicurazione degli operai dei campi contro gli infortuni, onde alleviar miserie gravissime, che attualmente non si alleviano; e che si struggono — assai spesso — in aziende ed in piani. Né queste assicurazioni porteranno un aggravio eccessivo: egli lo calcola in circa 40 centesimi. Accenna anche alla estensione delle cattedre ambulanti, al rimboschimento, ai miglioramenti zootecnici ecc.

#### Scuole Professionali

Con vera competenza l'oratore tratta delle scuole professionali, della loro origine, dei loro scopi, del modo col quale vivono. Confronta le scuole nostre con quelle esistenti nell'Austria vicina: la spesa annua delle Province di Gorizia e di Udine...

Trova che lo Stato non dà un aiuto sufficiente a queste scuole, nelle quali caso dovrebbe vedere non soltanto una maggior fonte di ricchezza, ma altresì un maggior decoro che ne deriva alla nazione dall'opera che emigra maggiormente istruita e quindi maggiormente apprezzata. Propone non la statizzazione delle scuole, ma un maggior interessamento dello Stato nella loro direzione.

#### Emigrazione

L'oratore tratta del fenomeno emigratorio, ormai diventato una manifestazione normale della nostra vita. Molti si domandano: l'emigrazione è un bene o un male? Certo, essa porta e beni e mali: fra i primi il grande alimento all'economia nazionale, poiché sono circa 800 milioni all'anno che gli emigranti mandano in patria. Pesando il bene e il male egli crede che la bilancia propenda più verso il bene.

Osserva poi che nel mentre molti si è fatto per gli emigranti transoceanici, assai poco si è fatto per gli emigranti continentali. Lo Stato deve provvedere ad una maggior organizzazione del servizio di informazioni sui mercati esteri del lavoro e deve maggiormente sussidiare quegli enti che si occupano della tutela degli emigranti, dal momento che lo Stato si trova in condizioni di non poter assistere tutti gli emigranti ovunque si trovano. Lo Stato non può disinteressarsi di quei nostri fratelli che con fatiche e stenti tengono alto ed onorato il nome della Patria lontana. (Vivi applausi.)

Crede necessaria l'istituzione di una magistratura probivirale, che decida in modo semplice, spedito e non dispendioso le vertenze che sorgono bene spesso tra operai ed imprenditori. Termina questa parte del discorso, mandando un saluto alla gran massa dei lavoratori, che vittime del destino abbandonano la terra in cerca di lavoro meglio retribuito, apportando alla patria benefici finanziari e mostrano al mondo intero — per il quale si disperdono — di quanta mirabile forza di energia, di tenacia, di patriottismo sia dotato il popolo italiano. (Nuovi calorosi, generali battimanti, cui si associano le grida di: bene! bene!)

#### La Libia e la politica estera

L'on. di Caporiacco, con frase smagliante, viene a parlare della spedizione libica, ne descrive le origini e le conseguenze morali che ne derivano alla Patria nostra, la quale, occupando quelle terre, obbediva a una suprema necessità di Stato. Approva il pensiero del governo di condurre innanzi l'impresa finché l'autorità d'Italia non venga esercitata su tutta la colonia, al pari del più possibile mezzi pacifici e di contemporaneamente studiare un piano organico che valga a mettere la Libia in condizioni di usare della nostra civiltà e nello stesso tempo di diventare l'integratrice della agricoltura del nostro paese.

Riguardo alla politica estera, senza discendere a particolari, l'on. di Caporiacco dichiara di avere questa direttiva: di volere cioè un'Italia, forte per il suo esercito e per la sua marina; e che può in qualunque momento difendersi, ma che non compie provvidenze; ben fortificata al suo confine, ma che non va a turbare il confine altrui; fedele alle sue alleanze, ma altrettanto pronta a far intendere che la alleanza vengono meno quando non sono accompagnate da un reciproco associamento di interessi e che decadono quando dall'una parte o dall'altra si cerca di attentare al patrimonio più sacro di una nazione: la dignità e la libertà dei suoi nazionali. (Vivissimi, entusiastici applausi che si prolungano e rinnovano.)

#### La ferrovia Procenico-Maiano.

L'on. di Caporiacco si difende dalla accusa che gli è stata lanciata di essere contrario alla ferrovia Procenico-Maiano. Dichiarò assurdo e

vulgare menzogna tale insinuazione fatta ad evidente scopo elettorale, e agli a qualsiasi a trovare un solo fatto che possa dimostrare tale contrarietà. Enumera con esattezza, esponendo date e documenti, l'opera sua a favore della Procenico-Maiano, sia nella sua qualità di assessore comunale a S. Daniele, sia nella sua qualità di deputato provinciale; ed accenna anche all'opera prestata in favore di essa dall'on. Luzzatto — poiché (soggiunge) le diversità della politica non possono farci dimenticare l'azione sua nel difficile compito che tutti ci siamo proposti.

Legge la relazione al consiglio provinciale sull'«sussidio» che la Provincia deliberò a favore di detta ferrovia: quella relazione portava la sua firma. (Benissimo, applausi.) Dichiarò che detta ferrovia costituisce l'interesse maggiore del collegio; e chiunque sarà eletto deputato di S. Daniele-Codroipo, vorrebbe meno al suo più alto dovere se non se ne occupasse, non solo con tutto il suo entusiasmo, ma anche tutta la sua fede.

Quanto all'altra accusa che gli si muove, cioè di essere un clericale (si ride), via, non è da prenderla sul serio. Oggidi, le parole *massone* e *clericale* se le palleggiano l'una l'altra per comodità, di polemica partigiana. Basterebbe del resto il fatto che il partito clericale autentico sta per portargli contro un altro candidato, a provare che egli clericale non è. Si professa credente, questo sì; e non lo ha mai tenuto nascosto. Due volte, anche, fu alleato dei clericali in lotte amministrative e politiche; ma anche allora, egli francamente scrisse che intendeva essere e conservarsi liberale; e lo provò sempre, in occasione di feste patriottiche e, fra altro, nel compilare lo statuto per il Giardino d'infanzia di San Daniele quando fu assessore di quel Capoluogo. (Prolungati generali applausi.)

#### La chiusa.

L'on. di Caporiacco s'avvicina così alla fine del suo discorso, che chiude con queste parole:

Prima di abbandonare questo posto; in questo momento solenne della mia vita, permettetemi che io vi legga talune brevi parole che Camillo di Cavour pronunciava nel 25 marzo 1861 nel Parlamento subalpino, discutendosi la questione di Roma, allora futura capitale d'Italia.

Egli diceva: — «Noi crediamo che si debba introdurre il sistema della libertà in tutte le parti della società religiosa e civile; noi vogliamo la libertà economica; noi vogliamo la libertà amministrativa; noi vogliamo la piena ed assoluta libertà di coscienza; noi vogliamo tutte le libertà politiche compatibili col mantenimento dell'ordine pubblico; e quindi come conseguenza necessaria di quest'ordine di cose, noi crediamo necessaria all'armonia dell'edificio che dobbiamo innalzare che il principio di libertà sia applicato ai rapporti della Chiesa e dello Stato».

Queste parole, o signori, del grande statista, che pronunciate 50 anni or sono sembrano d'oggi e che tracciano mirabilmente la funzione del partito liberale italiano, queste parole io faccio mie. E con esse sul labbro e nel cuore, io chiedo il vostro voto, non per la mia persona, che in questo momento scompare, ma per in mio partito, che ha scritto sulla sua bandiera: la grandezza della Patria. (Tutti sorgono in piedi plaudendo entusiasticamente, a lungo, mentre il co. Mainardi, il dott. Ballico, il cav. Moro, il dott. cav. Giavedoni, il co. Daniele Asquini e parecchi altri gli vanno incontro e gli stringono con effusione la mano, congratulandosi con lui per lo splendido discorso. Il teatro va quindi lentamente sfollandosi.)

#### La conferenza del dott. Piemonte.

12. (B). Ieri, alle 18.30, in piedi sopra un tavolino, al chiaro della lampada e della luce elettrica, nell'angolo della Casa Pascoli in piazza Maggiore, il dott. Ernesto Piemonte tenne l'annunciata conferenza a favore della candidatura del dott. Giuseppe Vidani.

Il conferenziere per un'ora e mezza richiamò l'attenzione degli uditori svolgendo in forma piana, persuasiva, spoglia di ogni retorica, le sue argomentazioni politico-economiche dal punto di vista socialista.

«Questa forma civile di lotta, accompagnata dal più scrupoloso rispetto verso le altrui opinioni è indice di elevazione morale, e tale fatto che va ad onore della cittadina Chiropese lo io registro con la più viva compiacenza».

#### Collegio di Pordenone Sacile

La proclamazione del Candidato socialista 12 — Stamani. — Attanzi la cancelleria della Pretura Mandamentale di Pordenone, avvenne la proclamazione del Candidato Socialista avv. Giuseppe Ellero. Accorse un numero riguardevole di elettori e molti si lagnarono non avendo potuto figurare perché appena raggiunto il numero legale delle firme le sottoscrizioni furono chiuse.

## L'aspra lotta nel Collegio di Tarcento-Gemona.

### L'on. Mauri impedito di parlare pubblicamente.

(Dal nostro inviato speciale)

#### A GEMONA

12. La proclamazione della candidatura dell'on. Angelo Mauri contro l'uscante on. Ancona ha trovato nei fautori di quest'ultimo un terreno vulcanico pronto ad eruttare con violenza al primo accenno di propaganda da parte degli avversari. La lotta si è già preannunciata aspra; auguriamo che, se pur dovesse conservare i caratteri della maggiore vivacità, non abbandonino quelli di un rispetto reciproco, di una reciproca tolleranza.

Appena giunti a Gemona, stamane, ci si accorge tosto che al candidato dei cattolici gli avversari sono preparati a far accoglienza non lieta.

Lo dicono scritte indecorose e incivili contro il Mauri, delle quali durante la notte furono insudiciati i muri.

La passione di parte purtroppo incomincia fin d'ora a far dimenticare quelle elementari regole di convenienza e di rispetto che soprattutto in una lotta di idee, gli avversari debbono reciprocamente osservare.

#### In teatro

Prima delle 11, ora fissata per l'esposizione del programma dell'on. Mauri, il teatro va affollandosi. Ed i primi entrati si mostrano subito impazienti. Pestano i piedi, rumoreggiano, fischiano, urlano. In platea e nei palchi noto parecchi preti. Alle 11 e qualche minuto, il teatro è gremito.

#### Le prime avvisaglie

Grida varie intzano tra i fischi il pandemonio che si sta preparando.

— Fuori!... viva Ancona! abbasso Mauri!...

— Ancona in loggione!... Evviva Mauri!

— Sono le prime schermaglie. Tra i fischi e grida, si ride e sghignazza.

L'attesa indispertisce; anche una voce grida:

— Manca all'appuntamento!

Ma è smentita subito dopo. Compaiono infatti sul palcoscenico l'on. Mauri, accompagnato dagli avv. Palese, pro sindaco e dall'avv. Fantoni assessore di Gemona, dall'avv. Pettoello, da Don Attilio Ostuzzi.

Dal loggione: è un solo fischio e un rumore assordante. Dalla platea, dai palchi, grida svariate inafferrabili si incrociano.

All'evviva Ancona e a rumori assordanti, rispondono battimanti ed evviva Mauri.

Il candidato si siede tranquillo sorridendo in attesa che la burrasca cessi. È un uomo dall'aspetto simpatico signorile, dall'occhio, dalla faccia intelligente.

#### Il pandemonio

Le grida gli evviva i fischi nonchè accennare a gettarsi si fanno più forti e violenti, quando l'avv. Palese tenta parlare:

— Come rappresentante il comune — egli incomincia con voce alta...

Ma non può continuare. La voce è sopraffatta dalle grida di viva Ancona! dai fischi e rumori, cui rispondono battimanti ed evviva Mauri.

Si fa innanzi anche l'avv. Fantoni e prova; ma non ha miglior fortuna. Delle sue parole, in mezzo a quel frastuono assordante riusciamo appena a comprendere queste:

— Mi vergogno di essere concittadino di gente la quale toglie la libertà di parlare... Avete paura di ciò che qui si dirà? Noi vi lasciamo ampia libertà di dire ciò che volete; ma vogliamo pur noi dire ciò che ci riguarda in nome della libertà... (Generali applausi con viva Mauri degli uni; e grandi fischi con viva Ancona e altre grida degli altri.)

Un giovane prete si leva su di una sedia in platea e grida:

— La libertà per tutti!...

Ma tutti si prendono... la libertà di continuare quel che avevano fatto sino allora.

Come parve calmato un po' l'uragano, l'avv. Fantoni con quanto ha fiato nei polmoni e potenza delle corde vocali, ritenta:

— Le organizzazioni cattoliche... (applausi, urla, fischi; grida di abbasso la teppa! abbasso le palanche! con relativi evviva Ancona e Mauri un tale concerto stantissimo gli impedisce di continuare. Anche l'avv. Palese si leva vicino all'on. Mauri in paziente attesa.)

Nel loggione scorge un vecchio dalla barba bianca che grida a squarciagola agitando il cappello verso il luogo donde viene il frastuono: Evviva Ancona!

Tra elettori che trovansi nei palchi e quelli che sono in platea avvengono scambi di vivacissime parole:

— Avete paura! siete senza educazione... e simili.

Il giovane prete di prima (mi si dice chiamarsi don Masotti) salito di nuovo su di una sedia, rivolto verso i disturbatori, grida:

— Siete in pochi; vi contiamo...

L'avv. Fantoni tenta ancora parlare; ma il frastuono non glielo permette. Grida allora:

— Avete paura! avete paura!... I fischi le grida gli ululati coprono il suo grido.

Il dott. Palese, scattando:

— E questa si chiama civiltà!...

Oggi per la prima volta mi vergogno d'essere gemonese.

I fischi e le grida non cessano un solo istante; sono tumulto.

L'avvocato Fantoni facendo un altro sforzo riprende:

— Le organizzazioni cattoliche... Non può continuare. Ma grida: E non sono neanche elettori! Sono tre quattro ragazzi minorenni!...

Dalla platea si levano voci di: — Basta! Basta!... mascalzoni! lasciate parlare!...

Risponde il loggione con: Abbasso i preti! morte ai preti!... viva Ancona!...

#### La presentazione è fatta.

Fantoni con un ultimo sforzo affrontando l'uragano riesce a dire, udito a stento dai vicini:

— Le organizzazioni cattoliche del Collegio di Gemona, esercitando un diritto che nessuno può loro contestare, hanno deciso di scegliere un candidato per le prossime elezioni politiche e la scelta è caduta su di un nome illustre, quello dell'on. Mauri. (Applausi. Viva l'on. di Caporiacco!...)

Dopo molte insistenze e pressioni egli ha accettato di farsi vessillifero in una battaglia che deve essere lotta di idee e di principi soltanto e combattuta con armi leali di avversari degni di rispetto, e non con mezzi e sistemi teppistici che non fanno onore ad alcun partito. (Vivissimi applausi e non meno sibilanti fischi.)

Angelo Mauri è non solo persona coltissima, intemerata, ma più; è un simbolo di principi civili e religiosi per la Patria e per la Libertà (applausi e fischi). Mentre mi tengo onorato di presentarlo, lo ringrazio per aver accettato di farsi nostro vessillifero.

Alla civiltà di voi tutti, amici e avversari, io affido la parola dotta e smagliante di Angelo Mauri. (Applausi e fischi.)

Le parole che l'avv. Fantoni ha pronunciate furono dette in mezzo a un frastuono indivulabile e gli applausi e i fischi notati alle varie frasi non seguono che con accentuarsi di tale frastuono.

#### I tentativi del candidato.

L'on. Mauri dopo tale presentazione burrascosa, si leva e dice:

— Cittadini elettori (Viva Ancona! abbasso Mauri! ecc.) devo cominciare con una distinzione (fischio, urla): da una parte gli avversari che tentano combattere con mezzi... (non può continuare; è sopraffatto dalle urla.)

#### Il grido di don Ostuzzi.

Don Ostuzzi dal banco della stampa si leva e corre in mezzo al palcoscenico gridando a gran voce: Fuori gli ebrei!... fuori!...

#### Il comizio è sciolto.

Il prosindaco dott. Palese, visto che non è possibile ottenere la calma, grida:

— In nome della legge, il comizio è sciolto.

Anziché pubblica, si terrà una riunione privata: Ordina ai carabinieri di far sgomberare il teatro...

Mentre avviene lo sgombero, i fischi continuano. Si ripetono parole e grida ostili da ambe le parti.

Fuori gli ebrei! s'ingogolano palanche! venduti! — si confondono in concerti poco sinfonici con: Fuori i preti! Morte ai preti! vigliacchi! state in sacrestia!...

#### L'adunanza privata.

Sgombrato il teatro, si ammette all'adunanza privata soltanto quelle persone che danno affidamenti di non disturbare. Si raccolgono così circa 300 elettori.

Il dott. Palese dice dover fare due dichiarazioni: chiedere scusa all'on. Mauri e agli intervenuti dai paesi di prov. dello spettacolo triste dato da Gemona; e dice che se per un momento essi hanno visto calpestate ogni principio di civiltà, ciò non significa che Gemona sia città di teppisti.

La seconda dichiarazione ch'egli, che sempre di tanto affetto ha amato la sua terra...

Parla l'on. Mauri.

Prende quindi la parola l'on. Mauri. Non a me parole di scusi incomincia in quanto lo spettacolo indegno dato dagli avversari rappresenta per noi una prima vittoria...

Proseguendo l'on. Mauri spiega il fatto che i cattolici scendano in lotta come partito. Essi scendono per la libertà, per questa libertà che i nostri padri ci hanno conquistato...

Il programma

Continua poi a svolgere il suo programma, illustrandolo ampiamente e riscuotendo frequenti applausi. Accennerò ai capisaldi: insegnamento religioso nelle scuole che devono rimanere del comune delle famiglie...

Il cav. Serafini presidente del Comitato tarcentino pro Ancona, come sempre animato da sentimenti d'impazienza, interviene e chiede all'avv. Candolini di parlare...

Una voce. La coscienza non ce lo permette. (Applausi fischi urla). Aspettate un momento...

Continua l'on. Mauri. Vi domando una cosa sola: permettete al neo candidato che possa parlare...

Avv. Candolini prova a dominare il tumulto. Nelle elezioni del 1909...

Avv. Candolini dice che fuori c'è la teppa che attende. Raccomanda la calma la tranquillità...

alla Camera dei deputati passano col nome di sistemi meridionali (applausi fragorosi). E un senso di commozione e di gioia egli prova...

L'oratore continua poi nell'esposizione del suo programma sempre applaudito. Parla per oltre un'ora e mezzo, ascoltativissimo e chiude con il motto dei nostri alpini...

A proposito del Comizio di Tarcento

L'amico dalla cui lettera togliamo l'episodio avvenuto fuori dell'Asilo, ci narra ancora: Noto fra parentesi, che a Treppo Grande vi è un Cappellano...

V'erano anche molti altri preti. Essi cercavano di richiamare a dovere coloro che continuavano a gridare: Viva Ancona!...

Fra parentesi: fu rilevato qui l'annuncio del «Corriere dei Friuli» che l'arcivescovo resterà assente due settimane...

Commenti.

Abbiamo più volte manifestato il nostro pensiero su questi «voti violenti di lotta, condannandoli. Ma venivano però talune osservazioni spontaneamente sulle labbra...

Quelle violenze che ora essi deplorano, non sono il monopolio di nessun partito. Non hanno forse più volte impedito i clericali la parola dei socialisti...

Certo, le violenze loro non giustificano le altrui: ma non vengono i clericali — poiché cattolici ammettevano l'avv. Candolini che sono anche gli avversari dell'on. Mauri...

Se voi, cattolici, trovaste un candidato che degnamente vi rappresenti, esponetelo: lo mi riterrò. Non non chiediamo all'on. Ancona il mantenimento della sua promessa...

Angelo Mauri noi lo conosciamo, voi lo conoscete. Egli è una illustrazione tra i cattolici, un propugnatore della vera democrazia...

Il candidato socialista. Oggi qui in Maniago, il candidato socialista avv. Cosattini, davanti ad un bel numero di elettori...

Tralasciando altri commenti, che ci vennero sulla penna leggendo le parole dell'avv. Candolini e quelle del candidato Mauri, ecco, noi troviamo — dato il substrato di tutte le polemiche sollevate dal sempre ricordato discorso del cav. Della Torre...

Il candidato socialista. Oggi qui in Maniago, il candidato socialista avv. Cosattini, davanti ad un bel numero di elettori...

Tralasciando altri commenti, che ci vennero sulla penna leggendo le parole dell'avv. Candolini e quelle del candidato Mauri, ecco, noi troviamo — dato il substrato di tutte le polemiche sollevate dal sempre ricordato discorso del cav. Della Torre...

Il candidato socialista. Oggi qui in Maniago, il candidato socialista avv. Cosattini, davanti ad un bel numero di elettori...

Tralasciando altri commenti, che ci vennero sulla penna leggendo le parole dell'avv. Candolini e quelle del candidato Mauri, ecco, noi troviamo — dato il substrato di tutte le polemiche sollevate dal sempre ricordato discorso del cav. Della Torre...

Il candidato socialista. Oggi qui in Maniago, il candidato socialista avv. Cosattini, davanti ad un bel numero di elettori...

Tralasciando altri commenti, che ci vennero sulla penna leggendo le parole dell'avv. Candolini e quelle del candidato Mauri, ecco, noi troviamo — dato il substrato di tutte le polemiche sollevate dal sempre ricordato discorso del cav. Della Torre...

Collagio di Cividale Un Comizio a S. Giovanni di Manzano

Oggi sagli a S. Giovanni di Manzano un comizio per appoggiare la candidatura dell'on. Morpurgo. Il comizio fu numeroso. Vi assistevano le più cospicue personalità del Comune...

Il comizio si chiuse con un ordine del giorno entusiastico per il deputato. Fu indi inviato il seguente telegramma al candidato:

Elettori San Giovanni Manzano riuniti comizio memori benefici ricevuti Vostra vita politica plaudenti proclamazione candidato affermando loro devozione inviano riverenti l'augurale saluto.

Sindaco: Desiderio Molinari.

Collagio di S. Vito al Tagliamento Pubblico comizio elettorale

12. Oggi, presente numeroso pubblico, sotto la pubblica loggia di S. Vito al Tagliamento, il socialista...

Cronaca Provinciale

TARCENTO I vitelli «marci»

di cui la nota di cronaca di ieri non erano per nulla stati venduti al macellaio Alfredo Patriarca...

Ecco come andarono le cose. Il Floreani offrì al macellaio Patriarca due vitelli. Contratarono, restando sul prezzo fra le 125 e 130 lire...

Avvenne che il Patriarca quella sera non andò. Il Floreani allora cercò i vitelli sulla carretta e li trasportò a Tarcento...

I vitelli furono quindi sequestrati, perchè non adatti al macello. Questo il racconto fatto dallo stesso Patriarca.

PORTONOVE La coppa Portonove.

Oggi seguì la corsa di resistenza di km. 15 sul percorso: Portonove-Maniago Spilimbergo-Gasara-Portonove-Vignovo-Sacile-Portonove.

Vi parteciparono 22 corridori. Alle 12.30 venne data la partenza. Al passaggio per Portonove alle 3.30 giunse primo Cimetta di Vittorio.

All'arrivo finale un gruppo compatto disputa con accanimento la vittoria, ed alle 16.45 giungono in quest'ordine: Bianchi Mario, Trieste, Gili Gordone, Sporen Udine, Cimetta Vittorio, Martinelli Perona, Borel Portonove, De Paoli Vittorio, Della Corte Feltrina, Stefinogio Gorizia.

La presidenza della corsa assegnò una medaglia d'incoraggiamento al sig. Burli Giuseppe arrivato settimo e primo tra i Portonovesi.

Segui pure il campionato Portonove di velocità m. 1000. Arrivò Lo Zorzi, Il G. Garlati, III. Casetta.

Molto pubblico assisteva all'arrivo sul Viale Grigoletti, trattenuto da apposito steccato. La corsa riuscì egregiamente e noi ci ralleghiamo col Comitato organizzatore.

Al Sociale. — Questa sera l'ottima compagnia Paride Palombi diede al n. Sociale la II. rappresentazione con «Conte di Lussemburgo» del Lehár. Il teatro era gremito di scelto pubblico...

Rosina Delta ha interpretato artisticamente la parte di Angela Dodici, rendendo palesi le sue doti vocali, sia nella romanza del primo atto che nel secondo fu applauditissima.

Minia Iyess, tutta spumeggiante di brio, diede alla parte di Giulietta Vermond quella carezza artistica che affascina il pubblico, il quale freneticamente l'applaudì in duetti del primo e secondo atto in unione all'attore comico Angeletti, artista simpaticissimo, elegante, che gli fu degno compagno.

Così dicasi del caratteristico sig. Checchi esilarantissimo e corretto «Basso Basilorie», come poche volte si ammirò.

Ottima la caratteristica orsi. In particolar modo fu applaudito Pericle Palombi, Conte di Lussemburgo, protagonista insigne, cantante esimo, nonché attore perfetto.

A lui spetta ancora il merito del direttore artistico della Compagnia, che tanto favore ha incontrato nel nostro pubblico sin dalla prima sera, sia per il lusso e la eleganza scenica sia per l'affiatamento anche nelle piccole parti.

L'orchestra filò egregiamente, guidata dalla saggia bacchetta del maestro Corbo.

Dobbiamo essere grati alla Presidenza del Sociale che ci ha procurato uno spettacolo di prim'ordine.

Collagio di S. Vito al Tagliamento Pubblico comizio elettorale

12. Oggi, presente numeroso pubblico, sotto la pubblica loggia di S. Vito al Tagliamento, il socialista...

Piemonte della vostra città, tenne la preannunciata conferenza elettorale per pura affermazione di partito. Curioso: mandato espressamente a sostegno della candidatura Turati, egli non fece neppure il nome del candidato; ma si tenne espressamente all'esposizione di idee socialistiche, mostrando larga cultura e facilità di parola.

La conferenza fu ascoltata anche per la calma dell'oratore e per il suo rispetto verso le persone e gli altri principi.

Nelle altre provincie d'Italia

Qualunque giornale si prenda in mano, non vi si trovano che articoli elettorali: comizi, discorsi, proclamazioni, polemiche, ecc. Citiamo.

A Padova, parlò l'on. Giulio Alessio. — A Muro Lucano, il ministro di agricoltura on. Nitti. — A Londra, l'on. Marcora presidente della Camera.

A Pavullo del Frignano, l'on. Gallini sottosegretario alla Giustizia. — A Giarre, l'on. Pantano. — A Roma, l'on. Bissolati esponendo il programma del socialista riformista.

A Recco, l'ex ministro Bettolo. — A Brindisi, l'on. Chimentani, a Todi l'on. Guiffredi, a Partinica l'on. Orlando, ad Amendola l'on. Wollemborg, a Tivoli l'on. Baccelli, ad Albergo l'on. Cesària, a Lonigo l'on. Giovanelli.

S. GIOVANNI presso Casarsa

La festa pro scuola di lavoro — Ieri continuarono animatissime le feste rimandate la domenica scorsa senza il cattivo tempo.

Tutto andò bene, pesca di beneficenza, frutto undicretto incasso a beneficio della nuova scuola femminile di lavoro.

RIVOLTO Tumulti durante una seduta consigliare

12. — Stamane alle ore 8 il nostro consiglio comunale si riuniva in seduta. L'ordine del giorno portava, fra altro, aumento di stipendio al maestro e alla maestra, coniugi Cosmi.

Approvato che fu il verbale della seduta precedente, il Sindaco dà lettura di una protesta del sig. Cosmi per alcuni apprezzamenti fatti a di lui carico dal consigliere sig. Pio Moretti nella precedente seduta.

In quel mentre irrompe nella sala del consiglio con una folla di popolo di Passariano e L. nca gridando: Viva il sig. Pio Moretti. Non vogliamo il maestro Cosmi.

Il maestro, presente, protesta; ed a sua volta protestano il sig. Pio Moretti e gli altri consiglieri. Intervengono carabinieri e guardie campestri. La seduta viene sospesa e la sala, l'atrio e le scale affollate di gente vengono sgombrate.

Poco dopo la seduta è stata ripresa a porte chiuse e l'aumento di retribuzione ai due insegnanti fu approvato con 10 voti favorevoli, 5 contrari e due schede bianche.

Gli incidenti non ebbero più seguito. PALMANOVA Trovatore. Le bellezze di cui rifulge la grande opera Verdiana, furono maggiormente gustate ieri sera. Oltre ai soliti bis, applausi entusiastici scoppiarono ad ogni pezzo principale dell'opera. Come nella sera precedente, il Tenore Zanino e il Baritone Amodei interpretarono la loro parte con arte impareggiabile, destando negli spettatori emozioni indimenticabili. Così pure diremo del basso Ansuini.

Troviamo superfluo ogni elogio alla «Soprano» Emma Giansone e «Contralto» Enrica Canovas destinate a gloriosa carriera. Invi e meritate elogi al Maestro Roxas che nella concertazione e direzione si rivela artista di intelletto non comune, degno di salire lo scanno dei primi Teatri.

I festeggiamenti di oggi. — Oggi mattina passeggiata della banda cittadina per le vie della città. Alle ore 15 in Piazza Vittorio Emanuele un concerto.

Alle ore 17-12 principiò l'estrazione della Tombola. Col numero 54, ventesimo, estratto vinca la cinquina Bredeon Pietro di Luigi sarto di S. Giorgio di Nogaro.

Vengono estratti altri 16 numeri e col 23 vince la prima Tombola Sabadin Ernesto di Arturo, fabbro di Palmanova.

Orlando Italo di Palmanova col numero 10 vince la seconda Tombola. Furono vendute 3274 cartelle.

Commemorazione Verdiana. Giovedì l'avv. dott. Gaspardis Davide commemorazione al Teatro Sociale, Giuseppe Verdi.

SACILE Scuola Tecnica pareggiata. Licenziati. — Questa mattina finirono le operazioni d'esame della II. sessione. Ecco il risultato:

Mattoli Giovanni, Savio Enzo, Bianca Lea (privatista), Zotti Bruno. Le lezioni alle Tecniche cominciarono il 4 novembre.

Concerto della Banda militare. Alle 18.30 d'oggi la Banda del 4.° Fanteria svolse il II. concerto in modo ammirabile. Ogni singolo pezzo del programma venne applaudito dal numeroso pubblico accorso anche dai centri limitrofi.

Per la Pro montibus Friulana. — 11. Anche in questo importante centro si nota una corrente di simpatia e di incoraggiamento per la Società Friulana Pro Montibus et Silvris, prima d'ora ignorata fra noi, si può dire.

In questi giorni si fecero socio per petuo il cav. Giuseppe Lacchini, e ordinari i signori Amadio Luigi, Amadio ten. Vittorio, Amadio Giuseppe, Balliana Antonio, Balliana geometra Luigi, Benvenuti Romano, Bevilacqua Carlo, Candiani Francesco, Fornasotto avv. dott. Enrico, Poletto Ferruccio, Rupo Lorenzo, Sartori ing. avv. G. Batta, Sartori Adolfo, Sarolini Arturo, Sernaglotto dottor Giuseppe, Tallon Leandro, Viotto Antonio, Zancanaro cav. Vittorio.

Vicino a Sacile, a Caneva, abbiamo poi un selvicultrice appassionato, il sig. Riccardo Chiarara. S. GIORGIO DI NOGARO. Trefol di guerra?

Grazie alla gentilezza di questo capostazione sig. Adelechi Langero (il quale, sia detto per incidenza, fu recentemente proposto per una onorificenza avendo salvato un uomo che stava per essere travolto dal treno), potrei vedere alla nostra Stazione su due grandi carri ferroviari 6 mortali da guerra piccoli, tre grandi e due cannoni rigati, tutte armi turche, trasportate in Italia per via Trieste. I cannoni se trattasi di trofei di guerra presi ai turchi nella Libia o levati dalle isole che l'Italia conserva e custodisce nell'Egeo; probabilmente, si tratta di armi raccolte nelle isole. Sono strumenti bellici di vecchia fabbricazione, alcuni resti inservibili; portano la mezzaluna turca, alcuni anche qualche fregio e scritte in caratteri che si crede turchi. Sono diretti a Torino.

Il proto. Riceviamo dal nostro corrispondente: Egregio Signor Del Bianco, Nella «Patria» di oggi il Proto mi fa dire ciò che non scrisi e che nell'interesse della Società e del vero va rettificato: La opale che qui si daranno sono: la Favorita, L'Éclair d'amore ed il Barbiere di Siviglia.

L'orchestra sarà bensì trinitina ma non interamente quella del Comune — che un assauro possa venire qui — era scritto ottima orchestra con elementi anche della Comune di Trieste. Pregola perciò far inserire due righe di rettifica. Grazie ed ossequi.

AVIANO Nuovi brevetti militari.

12. — Ieri mattina alle ore 7.30 su monopiano Blériot 50 HP, i tenenti Piero Gregorini del 1. reggimento fanteria e Napoli Alessandro del 5.° Alpini partivano dal campo di aviazione di Aviano alla volta di Padova per compiere l'ultima prova del brevetto superiore.

Il tenente Gregorini alle 9.5 atterrava felicemente nella piazza d'armi di Padova.

Il tenente Napoli in causa d'un arresto del motore, era costretto ad atterrare momentaneamente a Piazzola da dove ripartiva per Padova appena riparato il guasto.

Alle 16 e 16.20 rispettivamente gli aviatori ripartirono alla volta di Aviano; e dopo un viaggio contrastato da nebbia e forti correnti, atterravano al campo, accolti festosamente dal comandante e della scuola capitano Cuzzo Crea, dall'istruttore tenente Graziani e dai colleghi che improvvisarono una simpatica dimostrazione ai due brillanti aviatori che iniziano la serie dei brevetti superiori.

FRISANCO La Mostra bovina

12. Oggi seguì l'annunziata mostra bovina organizzata e diretta dal dott. Ettore Caselati della Cattedra ambulante di Spilimbergo-Maniago e con l'intervento dei giurati sigg. dottor Muratori ispettore zootecnico provinciale, dott. Gaidoni dell'ass. Agraria, dott. F. Tami veterinario di Maniago, dott. Vicentini da Spilimbergo, dott. Mazzoli-Taic Carlo, Luchino Luchini da S. Giorgio della Richinvelda, Mazzoli-Segattin di Maniago.

Sia per l'organizzazione come per il numero dei soggetti presentati alla mostra bisogna dire che questa è riuscita bene e di cui va data lode al comitato locale ed al segretario dello stesso.

In quanto alla qualità degli animali s'è osservato un po' di confusione nell'allevamento, che ha bisogno di essere meglio diretto.

Manca quasi del tutto la vera razza alpina, quella che meglio si adatta a questi luoghi, ove l'interesse precipuo è la produzione del latte.

LATISANA Una insegnante che si fa onore.

11. Come negli anni passati, la colta signora Rosina Bertoli Cappellari anche quest'anno seppe farsi onore. Difatti, le alunne Cavazzana Teodolina, Dal Lago Adele, Vignaduzzo Evelina, e gli alunni Trovanti Riccardo e Zanelli Francesco, istrutti durante l'anno scolastico decorso, e presentati giorni fa a Udine nella sessione di ottobre, sostennero gli esami d'ammissione alla seconda classe tecnica, con soddisfacente esito. Ci dobbiamo proprio rallegrare di avere già in paese una vera scuola, col la suddetta intelligente signora, col suo metodo chiaro, e colla sicurezza di chi sa il dover suo, attente con amorosa cura.

PAVIA D'UDINE Bambina annegata

13. — Stamane presso il molino Mondano fu trovata annegata la bambina Olga Tonini di Lumignacco.

Studio Ragionieri Mario Agnoli - Pietro Nascimbeni

Portonove. Tel. N. 87 Sistemazioni di Aziende - Concordati - Perizie - Motivati pareri - Revisioni Contabili - Amministrazioni patrimoniali - Operazioni finanziarie. Mutui.

BUIA

La festa della scuola operaia.

(Car.) Il bel tempo che ci fu propizio, il gentil intervento di molte Autorità e la fumana di popolo che circolò continuamente in paese per tutta la giornata, fece della nostra festa un avvenimento; mai più si vide a Buia tanta gaiezza e tanto affollamento.

Alla mattina la Banda dell'Indipendente fece il giro di S. Stefano e delle borgate circovicine, indi si recò sulla piazza del Municipio per l'apertura della ricca pesca di beneficenza.

Verso le nove giungeva il cav. avv. Concari in rappresentanza del Comitato provinciale per le Scuole in Friuli. Alle dieci e mezza arrivava in automobile l'on. Ancona, atteso dal presidente dei festeggiamenti sig. Tissino, dal Presidente dell'Operaia sig. Barnaba e dalla Giunta in corpore.

Il vernouth d'onore.

Appena arrivato l'on. Ancona, le Autorità si recarono per il vernouth d'onore alla sede dell'Operaia. Qui vi il sig. Umberto Barnaba diede il benvenuto ai convenuti ringraziandoli per il loro gentile intervento alla nostra festa e bene augurando alla Scuola di disegno, per cui oggi si fa la festa.

Al Presidente Barnaba, risponde l'on. Ancona, compiacendosi di questo risveglio operaio e dell'amore che la gioventù di Buia sente per l'elemento suo. Ricorda quanto egli sia interessato per la Scuola d'arti e mestieri e gode di vederla ora prospera.

Infine l'avv. Concari dichiarò lieto di poter rappresentare l'illustre presidente, onorevole Morpurgo, del Comitato prov. per le scuole in Friuli, qui in Buia, ove da tre anni fiorisce una scuola di disegno per gli operai.

Alla mostra dei lavori

Dopo il vernouth, le autorità in corpore, con in testa la banda, si recarono a inaugurare la mostra dei lavori, alla premiazione degli alunni e alla

Inaugurazione della bandiera della scuola di disegno

Dopo la premiazione, al suono della marcia reale, cade il velo che copre la bella bandiera, mentre l'oratore ufficiale sig. Michele Tissino, tiene il discorso inaugurale. Comincia col fare la cronistoria di Buia; ci dice come un tempo, l'antica Boga fosse pochissimo abitata e come il popolo si desse alla pastorizia; ma poi, crescendo rapidamente la popolazione, e non bastando la terra natale a dare pane a tutti, si rendesse necessaria l'emigrazione, che si mantenne sempre temporanea. Di qui, la necessità di evolvere l'operaio e di farlo migliore nella sua professione per poter vincere la concorrenza. Parla poi della scuola di disegno e d'arti e mestieri, dall'inizio debole e tentante, alla prosperità odierna, e finisce con augurarsi che la nuova bandiera sia segnacolo di progresso e di lavoro per la gioventù di Buia.

A Giuseppe Verdi i Triestini

TRIESTE 12. — La commemorazione di Giuseppe Verdi è riuscita un vero imponentissimo plebiscito di amore e di fede.

Come sapeva la polizia aveva proibito che si cantasse il coro «Va pensiero» — Ma quando fu scoperta la lapide sulla facciata dell'Hotel de la Ville, dove Verdi nel 1850 soggiornò, la folla immensa (il corteo che la componeva era lungo due chilometri) intonò quel coro. Commozione indescribibile: non può immaginarsi chi non l'abbia sentita, vissuta in quel momento... E massime alla seconda strofa: «O mia patria si bella e perduta...» Erano lagrime negli occhi era pianto nelle mille e mille voci.

Il banchetto.

E' mezzogiorno e mezzo e ci avviamo al grande banchetto di oltre cento coperti che si tiene nella sala al Tabacco. Il pranzo è inappuntabilmente preparato e servito dalla signora Linda Mittoni della trattoria alla Pergola. Alle frutta, il primo a dare la stura ai discorsi è il presidente dell'operaia sig. Umberto Barnaba, il quale ringraziando l'on. Ancona per le sue benemerenze verso il paese e verso il collegio, soggiunge di essere addolorato che un partito, con vera ingratitudine, gli abbia voltato le spalle opponendogli un competitor; ma gli elettori sapranno bene scegliere, bollando quella falange che ancora osa sperare nel potere temporale e che non riconosce Roma capitale d'Italia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino militare

ESPICI si manda da Roma in data 11: Baccicalupi cav. Ignazio capitano nel 4.º alpini è promosso maggiore e destinato all'8.º alpini.

Belgiano Giuseppe tenente nel 6.º alpini è promosso capitano a scelta e destinato all'8.º alpini.

I sottotenenti di complemento Bassi Gio. Battista e Cr. mese Cesare del distretto e del deposito di Sacile avendo conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo sono nominati sottotenenti in servizio permanente e destinati il primo al 2.º fanteria e il secondo al 57.º fanteria.

Fratì Amedeo sottotenente di complemento del distretto di Parma 1.º alpini; Tarella Angelo e Pesce Antonio sottotenenti di complemento del distretto di Torino e di Savona; 3.º alpini, avendo conseguito l'idoneità a sottotenenti effettivi, sono nominati sottotenenti in servizio permanente e destinati tutti e tre all'8.º alpini.

Benedetti Libero tenente nel 2.º fanteria è trasferito al primo granatieri.

Vatta Alfredo, tenente nel reggimento cavallleggieri di Aquila è promosso capitano e destinato nel reggimento lancieri di Milano.

Honorati marchese e nobile di Iesi Onorato tenente nel reggimento cavallleggieri di Caserta è promosso capitano e destinato al reggimento cavallleggieri di Saluzzo.

renzo vincendo lire 25; 2.º il sig. Androni Ettore vincendo Lire 15 e 3.º il sig. Alessio Giovanni di qui, vincendo lire 10.

Fu molto festeggiato il primo arrivato: un piccolo ragazzo tutto nervi e che all'apparenza sembra ancor fanciullo.

Alle 4 pom. la banda Indipendente tenne concerto sulla Piazza S. Stefano e fu molto ascoltata per il scelto programma e per l'affiatamento delle varie parti.

Finalmente alle ore 7 1/2 pom. ebbe luogo il tanto atteso concerto vocale strumentale della Società corale Udinese. Un'infinità di uditori si assieparono fra il caffè nuovo e l'albergo al Cavalletto. L'esecuzione del concerto fu perfetta e superò ogni aspettativa. I cori erano cantati con perfetta intonazione e fusione e furono tutti applauditi calorosamente e molti numeri bissati. Bravi, bravi e bravi!

Mentre scrive, ore 11 pom. si balla accanitamente al Tinnacco con orchestra Marcotti e alle Alpi. La pesca diede un buon profitto e tutti i biglietti furono esauriti. Si calcola un incasso di quasi nove cento lire.

CIVIDALE

Ubbriaco che dando un pugno al controllo, cade dal predellino del treno

13. Ieri sul treno delle 19 e accaduto un incidente che poteva aver gravi conseguenze. Ma grazie alla buona stella che protegge gli ubbriachi nulla all'infuori di un pugno che fece saltare il berretto al controllore e di una caduta innocua si ebbe a lamentare.

L'incidente si svolse così. Un contadino di Bicinicco certo Giovanni Tecco alquanto preso dal vino era salito sul treno senza biglietto. Il controllore prima che il convoglio si mettesse in moto gli disse di provvedersi del biglietto. «Fin dove andate?» gli chiese. «Fino a Remanzacco». Ma nel frattempo il viaggiatore ammiccando ai vicini diceva «Crede lui che vada fino a Remanzacco, vado invece a Moimacco». Non volle poi il biglietto. Il controllore allora lo invitò a scendere e il contadino scese; ma risalì tosto mentre il treno si metteva in movimento.

Il controllore fatta la sua controlleria lo ritrovò tra i viaggiatori. Lo consigliò ancora di pagare il biglietto; ma quegli per sottrarsi al pagamento smontò sul predellino tenendosi con una mano. Il controllore cercò in tutti i modi di persuaderlo a salire in vettura, ma il contadino per tutta risposta gli vibrò un pugno alla testa che gli fece saltare il berretto. Nel dare questo pugno però egli lasciò andare la presa e cadde dal treno in corsa.

Appena giunti a Moimacco il controllore avvertì dell'accaduto; andarono a vedere se il caduto si fosse fatto male; e arrivati a Remanzacco mandò sul posto il medico. Ma il Tecco, quando questi giunsero sopra luogo, erasi già rialzato e dileguato. Non si era fatto alcun male.

A Giuseppe Verdi i Triestini

TRIESTE 12. — La commemorazione di Giuseppe Verdi è riuscita un vero imponentissimo plebiscito di amore e di fede.

Come sapeva la polizia aveva proibito che si cantasse il coro «Va pensiero» — Ma quando fu scoperta la lapide sulla facciata dell'Hotel de la Ville, dove Verdi nel 1850 soggiornò, la folla immensa (il corteo che la componeva era lungo due chilometri) intonò quel coro. Commozione indescribibile: non può immaginarsi chi non l'abbia sentita, vissuta in quel momento... E massime alla seconda strofa: «O mia patria si bella e perduta...» Erano lagrime negli occhi era pianto nelle mille e mille voci.

Il banchetto.

E' mezzogiorno e mezzo e ci avviamo al grande banchetto di oltre cento coperti che si tiene nella sala al Tabacco. Il pranzo è inappuntabilmente preparato e servito dalla signora Linda Mittoni della trattoria alla Pergola. Alle frutta, il primo a dare la stura ai discorsi è il presidente dell'operaia sig. Umberto Barnaba, il quale ringraziando l'on. Ancona per le sue benemerenze verso il paese e verso il collegio, soggiunge di essere addolorato che un partito, con vera ingratitudine, gli abbia voltato le spalle opponendogli un competitor; ma gli elettori sapranno bene scegliere, bollando quella falange che ancora osa sperare nel potere temporale e che non riconosce Roma capitale d'Italia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino militare

ESPICI si manda da Roma in data 11: Baccicalupi cav. Ignazio capitano nel 4.º alpini è promosso maggiore e destinato all'8.º alpini.

Belgiano Giuseppe tenente nel 6.º alpini è promosso capitano a scelta e destinato all'8.º alpini.

I sottotenenti di complemento Bassi Gio. Battista e Cr. mese Cesare del distretto e del deposito di Sacile avendo conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo sono nominati sottotenenti in servizio permanente e destinati il primo al 2.º fanteria e il secondo al 57.º fanteria.

Fratì Amedeo sottotenente di complemento del distretto di Parma 1.º alpini; Tarella Angelo e Pesce Antonio sottotenenti di complemento del distretto di Torino e di Savona; 3.º alpini, avendo conseguito l'idoneità a sottotenenti effettivi, sono nominati sottotenenti in servizio permanente e destinati tutti e tre all'8.º alpini.

Benedetti Libero tenente nel 2.º fanteria è trasferito al primo granatieri.

Vatta Alfredo, tenente nel reggimento cavallleggieri di Aquila è promosso capitano e destinato nel reggimento lancieri di Milano.

Honorati marchese e nobile di Iesi Onorato tenente nel reggimento cavallleggieri di Caserta è promosso capitano e destinato al reggimento cavallleggieri di Saluzzo.

Ferraguti Paolo tenente nel reggimento cavallleggieri di Saluzzo è comandato al 3.º artiglieria da campagna (3.ª compagnia automobilistica Bologna).

Savoio cav. Pietro, capitano del Genio nell'ufficio fortificazioni di Udine è promosso maggiore e destinato alla direzione del Genio di Alessandria (sottodirezione di Cuneo).

Malingher cav. Arturo, capitano del genio direzione genio Alessandria (sottodirezione di Udine) è promosso maggiore e destinato al battaglione specialisti.

Capitano Saverio tenente medico nell'8.º alpini è trasferito al 32.º fanteria.

Un «fora fora» che getta un momentaneo panico al «Cine Pathè»

Verso le 21.15 circa insera al «Cine Pathè» in Via Cavallotti accade un incidente che gettò un momentaneo panico tra la folla, la quale credendo fosse scoppiato l'incendio, si era levata rumorosamente in piedi per uscire. L'incidente è questo: in platea nell'ultimo corridoio (verso la porta) lasciato tra le sedie stavano in piedi due signori e una signora ostruendo con le loro persone la vista a chi era seduto dietro.

Il sig. Giuseppe Antonini li pregò, facessero la cortesia di mutare posto, perchè non era ivi permesso di stare in piedi. Un signore e la signora capirono tosto la convenienza e si ritrassero; l'altro signore invece non volle saperne.

Io ho pagato il biglietto — diceva — e di qui non mi muovo. — Ma non si può rimanere in questo posto. I corridoi devono essere liberi. Quelli di dietro hanno diritto di vedere — insisteva il sig. Antonini. — Se quelli di dietro non possono vedere seduti, si levino in piedi; io non mi muovo.

Se non si muove per amore si muoverà per forza. — Sa chi sono io? Io sono il colonnello Cucchini. — Sia chi si vuole, qui non si può stare.

Ma vedendo che le parole a nulla valevano, il sig. Antonini chiamò una guardia; al che il signore, qualificatosi per il colonnello Cucchini, disse: — Mi chiami la maschera. Io ho pagato e ho diritto di rimanere.

Venne la guardia e preso il signore per un braccio lo invitò fuori: il colonnello seguì un po' l'agente quindi divincolandosi lo prese egli per il braccio dicendo: — Sono io che devo condur lei dal commissario, non lei me; io sono suo superiore.

Tornato quindi indietro, voltosi al sig. Antonini: — Venga anche lei in questura. Io ho pagato e avevo diritto di restare. — Nessuno le nega il suo diritto, ma si trattava d'induzione.

«Lei dare dell'ineducato a me? I gridò — allora il colonnello ad alta voce (notiamo che l'incidente si svolse tutto ad alta voce) e fece l'atto di misurare un manrovescio all'Antonini.

Questi fece in tempo a trattenergli la mano. Allora il colonnello levò il bastone e questa volta lo trattenne il delegato Palumbo.

La gente che si trovava raccolta intorno cominciò a gridare «fora, fora». Il grido, tra il pubblico, fu interpretato «foga foga», e nacque un panico generale.

Il delegato sig. Palumbo salito su di una sedia, quietò però subito tutti dicendo di chi si trattava: — Intanto il signor Antonini e il colonnello si recarono in questura. Qui trovarono un funzionario. Al quale il colonnello disse: — Se il funzionario mi dà torto andrò dal delegato, se il delegato mi dà torto andrò dal Commissario e così via al Prefetto, al Ministro... — Sicché non vuol assolutamente aver torto anche se lo ha? osservò l'Antonini.

Ma le cose finirono presto e bene perchè il colonnello riconobbe, d'aver avuto torto; e, avendo pagato il biglietto, tornò ad assistere all'ultima parte del programma.

Le macchine per cucire originali Gritzner si acquistano esclusivamente presso il negozio de Puppi co. Gu-glielmo

Emanotele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri e C. Milano.

Il colonnello Tamaio comandante del 20 cavalllegg. «Roma». — Apprendiamo con piacere che il chiarissimo colonnello cav. Corrado Tamaio che l'anno scorso ci lasciò per assumere il comando del reggimento ottavo lancieri Montebello, ora ritorna fra noi per assumere il comando del reggimento 20.º cavallleggieri Roma di recente arrivato a Palmanova da Milano.

Identificato. — Ieri fu identificato l'individuo che veniva schiacciato dal treno l'altra sera. E' certo Pietro Tondolo di 31 anni fornaio di Buia. Lascia moglie e un bambino di due anni.

Una bella conetta. — Il Circolo Castello d'Udine ieri sera nella propria sede «Albergo Torre di Londra» inaugurò il ciclo dei trattamenti con la cena di stagione «Polente uccelli». La serata trascorse fra la più schietta allegria. Numerosi i brindisi e parecchie le sudizioni al pianoforte.

L'esito della festa lo si deve anche all'ottimo servizio del proprietario sig. Bidinotti, e dalla nuova disposizione statutaria e cioè che ai trattamenti sociali restino eliminati assolutamente gli inviti ai non soci.

TEATRO SOCIALE

Compagnia comica veneziana.

Tre belle serate ci si preparano al Teatro Sociale con le annunciate tre recite straordinarie della compagnia comica veneziana diretta dal ben conosciuto artista Alberto Brizzi, attore geniale e correttissimo.

La prima rappresentazione si darà domani con la nuovissima commedia del comm. Mario Pascolato: Zorno de paga.

A questa farà seguito la brillantissima farsa: In Pretura. Protagonista Alberto Brizzi.

Per avere squisiti Zamponi, Bondioli, Cotechini veri di Modena a lire 2.80 al Ch. rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

SALUTE NELLA CASA



Come si preven- gono le Malattie.

Evitare i mali è più facile, più breve e conveniente che curarli. Quasi tutte le malattie — escluse le infettive — si possono prevenire procurando all'organismo una congrua riserva di forza vitale. Così, il bambino della cui alimentazione facciamo parte piccole dosi di Emulsione Scott è preservato dai disturbi della dentizione. Il ragazzo nell'età del più intenso sviluppo, con lo stesso mezzo, è protetto dalla rachitide, dal linfatisimo, dalla scrofola e da ogni forma d'indebolimento. Le gestanti e le nutrici trovano pure nella Emulsione SCOTT il più valido mezzo profilattico contro la depressione portata dal grande consumo di elementi vitali cui sono assoggettate.

Singolarmente attiva nei suoi effetti, di sapore piacevole, e composta di materiali sceltissimi, la Emulsione SCOTT rinforza gli organismi più depressi ed ha specifiche indicazioni così per prevenire come per curare le forme consecutive incipienti, i disordini della circolazione e composizione del sangue, le nevrosi e specialmente per ringiovanire i convalescenti di malattie acute. Gli effetti della

Emulsione SCOTT

non sono ottenibili con altre emulsioni; quella genuina porta sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco. La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

Il Cav. Dott. A. Carazzani ha trasformato la Casa di cura in via Treppo 12 in Ambulatorio e Pubblica Farmacia.

COLLEGIO MILITARIZZATO A. GABELLI UDINE

Direttore Prof. Aristide Ferrario Completamente rinnovato Il preferito dalla gioventù Veneta Lezioni gratuite di tedesco Chiedere programmi illustrati

Latteria Perusini - Udine

Latte sano proveniente da animali controllati alla tubercolina, munto e conservato igienicamente, può venire consumato crudo. Prezzi ribassati del latte Latte per adulti a cm. 30 al litro Latte per bambini speciale per allattamenti a cm. 15 al quarto. Joghurt fresco tutti i giorni a cm. 25 al vasetto. Utilissimo nei disturbi gastro-enterici, stitichezza ecc.

Pioppo

comperati dalle Fabbriche Fiammiferi M. Coccolo - Udine in tronchi di m. 2.20, diametro minimo m. 0.25.

Il Gallista Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

Macchina per caffè espresso

marc. Ideal della Ditta D. Pavoni di Milano. Vendesi d'occasione Rivolgersi all'Agenzia Manzoni.

SCIATICA IGIENICA CIPRIA LIQUIDA TRITI e NEURALGIE REUMATICHE GASA DI GURA Dott. G. FAIONI e R. FERRARIO UDINE Via Prefettura 19

BISUTTI PIETRO - UDINE Via Foscolle 10 - Telefono 2-71 Lastre - Terraglie Porcellane - Cristallerie Tuberia di Grès WATER - CLOSET Piastrelle da rivestimento e da pavimento Specchi Cristalli Damigiane

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera Girolamo Barbaro - Udine PASTICCERIE FRESCHE OGGI GIORNO Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini e Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento bomboniere - Cartonaggi, Sacchetti raso. Splendido servizio d'argento per Nozze e Battesimi Telefono 2-33

ANEMIA COLORI PALLIDI FLUSSI BIANCHI NEURASTENIA, CERCITIA DORVILLEZZE, ecc. ITALIA: A. MANZONI & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie.

Il Cav. Dott. A. Carazzani ha trasformato la Casa di cura in via Treppo 12 in Ambulatorio e Pubblica Farmacia. Tel. 309

Contro la stitichezza abituale ed atonia intestinale Liquore Purgativo Arena RIMEDIO MONDIALE scientificamente preparato, di sapore gradevole, tonico, innocuo e costantemente efficace. Prescritto da Cardarelli, Queirolo, Castellino, Grocco, Senise, ecc. Vendesi in tutte le farmacie del Regno e presso la Farmacia ARENA, Via Roma N. 129 - Napoli. Gabinetto per analisi applicate alla Clinica ed alle industrie, Prof. Arena, della R. Università e figli dott. Mario e Fernando. Per i disturbi della dentizione dei bambini e le regali marmare vi è il «Gengival Arena».

PARAFULMINI Specialità della Ditta RUBIC ANTONIO Impianti - Riparazioni - ASSUME lavori di Bandajo, Ottoneo e Idraulico Negozio in Via Grazzano N. 68 - Udine PREZZI MODICI

RONCEGNO Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Amenie, Malattie, muftiebre, da sistema nervoso, della pelle Clorosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli). (Vedi avviso in quarta pagina)

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialità approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri - Telefono 317

AMARO D'UDINE Antica e premiata Specialità del Chimico Farmacista DE CARRODO DOMENICO di Udine. Unico AMARO che si trovi in commercio non alcoolico e AUTORIZZATA LA VENDITA a tutti i pubblici esercizi con la nuova legge sugli spiriti. Fratelli Fornara UDINE - Via Daniele Manin N. 1 - UDINE Fabbrica Ombrello d'ogni genere Specialità

Stabilimento Baccologico Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionari del seme di Milano (1906)

OMBRELLE SETA garantite 750 giorni Deposito Articoli da Viaggio - Assortimento Borselle da Signora - buste per Scolari - Tele verate. Si fanno riparazioni Casa d'affittare in via Bialto N. 3 ampiezza rifatta a nuovo

Ottima pensione per studenti presso distinta famiglia. Rivolgersi sub G. G. presso Agenzia Manzoni.

APPENDICE 10

# Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzioni vietate

Lungo tutto il cammino non incontrai anima viva. Andavo, andavo, senza una esitazione, come se una potenza sconosciuta guidasse i miei passi. Di un tratto mi arrestai, non perché volessi arrestarmi, ma perché la volontà dell'uomo misterioso mi aveva ingiunto di fermarmi. E mi fermai di botto, bruscamente, come una bestia da tiro che il carrettiere trattiene con redini al termine del suo tragitto. Ero bagnato (il vento pungente portava a tratti un pulviscolo di pioggia), ma il mio camminare veloce, ero tutto intirizzito; ed i miei piedi orribilmente intangati, feriti ed insanguinati, mi dolevano talmente (giacché per mia fortuna ero ancora insensibile al dolore) ch'era per me

un'agonia tenerli in contatto col freddo e viscido acciottolato. Dinanzi a me vidi una casa di dimensioni più piccole di quelle adiacenti. Aveva un portico e tutti i giro delle colonne che lo sostenevano, vedeva graticolati e pali sorreggenti arborescili rampicanti. Mentre me ne stavo impalato a riguardare rabbrivendo dal freddo e chiedendomi che cosa dovevo fare, uno strano impulso mi invase e di un subito, con mio estremo stupore, m'accorsi che stavo arrampicandomi su di un graticolato per giungere alla terrazza sostenuta dalle colonne. Non sono mai stato un ginasta, né la misteriosa influenza che mi governava poteva improvvisarmi tale. Motivo per cui, dopo essere salito per due o tre metri mi trovai senza sostegno e senza forze, e caddi al suolo, restando intontito sul colpo, incapace d'occuparmi del mio stato. Un istante dopo ero di nuovo in piedi, e nuovamente fui forzato ad arrampicarmi sulla colonna. Ma neppure questa volta i miei sforzi furono coronati dal successo. Una seconda volta mi trovai a terra.

bolico che era penetrato entro di me, dovette questa volta persuadersi della inutilità di ripetere quel tentativo, giacché mi sentii sospinto ad esperimentare un'altra via. Salii la gradinata che conduceva alla porta di entrata, scavalcai la cancellata e posai il piede sul davanzale di una finestra adiacente. Se per caso fossi scivolato, per me la sarebbe finita... Giacché la finestra si trovava all'altezza di una ventina di piedi dal sottostante cortile. Ma il davanzale era largo, e se m'è lecito usare una simile espressione, la fortuna in tale straordinaria contingenza mi favorì. Non caddi.

Rinchiusi la finestra e cercai l'uscio della stanza. Camminavo a tastoni per non urtare nelle suppellettili che mi sbarra- vano ad ogni passo il cammino. Come giunsi infine a scoprire l'uscio, sempre diretto dalla mia invisibile guida uscii dal corridoio e precedetti risolutamente verso un uscio alla mia destra. Girai la maniglia, l'uscio cedette, si aprì ed entrai in una stanza e rinchiusi la porta. Dietro di me toccai quindi la chiave della luce elettrica che si trovava presso la porta e una lampada s'accese.

Tutti questi atti furono da me compiuti così naturalmente che un giudice istruttore ed una giuria ben difficilmente avrebbero potuto credere che non fossero il prodotto delle mie proprie favolose volitive. Alla vivida luce che la lampada diffuse ebbi agio di osservare ciò che la stanza conteneva. Era un studio severo, enormi scaffali di libri ne ricoprivano tre pareti. Contro la quarta parete v'era un ricco scrittoio, su cui erano ammu-

### Orario Ferroviario Partenze da Udine

Per Pontalba O. 6.55 - D. 8.10 - O. 10.14 - A. 16.50 - D. 17.15 - O. 18.59  
 Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione Carnia) 7.45 - 9.00 - 10.54 - 17.14 - A. 18.16  
 Per Trieste (Via Caronni) O. 6.45 - A. 8.19 - O. 18.45 - D. 17.55 - D. 18.58 - O. 20.58  
 Per Trieste (Via Caronni) A. 7 - A. 8 - M. 10.59 - M. 16.40 - M. 20.14  
 Per Venezia (V.le Caronni) D. 6.55 - A. 8.20 - D. 10.40 - D. 11.55 - A. 12.40 - D. 15.35 - A. 17.33 - D. 20.41 - L. 21.31  
 Per Venezia (S. Giorgio No. Portogruaro) A. 7 - A. 8 - M. 10.59 - M. 16.40 - M. 20.14  
 Per Chioggia al G. - - 8.7 - 11.15 - 12.30 - 17.45 - 20.45  
 Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 - 11.41 - 16.16 - 19.31

### Arrivi a Udine

Da Pontalba O. 7.57 - D. 11 - A. 13.58 - A. 17 - D. 19.46 - O. 20.57  
 Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 - 9.20 - 10.34 - 18.55  
 Da Trieste (Via Caronni) al. 7.33 - D. 9.54 - D. 11.57 - O. 13.00 - A. 15.45 - O. 19.44 - O. 23.41  
 Da Trieste (Via Caronni) M. 7.37 - A. 9.58 - M. 12.56 - M. 17.35 - A. 21.68  
 Da Venezia A. 8.30 - D. 7.50 - A. 9.57 - A. 12.50 - D. 11.55 - O. 13.00 - A. 15.45 - O. 19.44 - O. 23.41  
 Da Venezia (S. Giorgio No. Portogruaro) S. Giorgio A. 8.33 - M. 12.56 - M. 17.35 - A. 21.68  
 Da Chioggia 7.50 - 9.20 - 11.12 - 12.50 - 18.30 - 20.45  
 Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 - 11.36 - 16.06 - 19.21  
 Indica l'ora di partenza - M. misto - D. misto - L. fuso.

## Inserzioni a pagamento

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazioni 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - CREMONA, Via Guarneri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - Modena, Via Scarpa 2 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14 Rue Pardonnet - LONDRA, BERLINO

Prezzo per ogni linea e per ogni riga di linea misurata corpo 7, IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)

# FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie Esigere la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, o sulla scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRONI Vendita all'ingrosso e dettaglio presso A. MANZONI & C. MILANO ROMA 34 in tutte le principali Farmacie Drogherie d'Italia.

## ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA RONCEGNO

Il miglior Ricostituente Naturale del corpo umano Nuova Forza - Nuova Salute - Nuova Vitalità

Da mezzo secolo rinnova i suoi successi, mantiene il primato e l'appoggio delle Facoltà Mediche che trovano il mezzo di cura ideale, tutte le maggiori probabilità di guarigione completa e permanente nelle:

Anemie, Clorosi, Malattie Mieloidi, Affezioni puerperali, Nevrosi, Eraurimenti per eccesso di lavoro od in seguito a malattie Basedow, Malattie della pelle, dei Bambini, Pellagra, Febbri che non cedono al chinino.

Secondo recente analisi dell'III. Prof. Nasini della R. Università di Pisa, è l'Acqua Naturale più ricca che si conosca

Contenendo anche Ferro, Nichel, Cobalto e quindi è efficacissima.

La cura da Bibita a domicilio si fa con successo in ogni stagione. Trovati in tutte le Farmacie - A. MANZONI & C. MILANO, Concessionari esclusivi.

## RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. CARLO TOSI

Pilole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale.

L. 2. la Bocchetta di 24 Pilole

LATTE FUGHE L. 1.60 la Bocchetta di 18 pilole lattifughe.

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Malifassi (Palazzo della Borsa) rimpetto alla Posta Roma - Genova

## PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova concessionaria esclusiva delle principali fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

### Apparecchio per nebulizzazione modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore « Nicolai » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe. Nebulizzatore « Nicolai » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

**Lire 20**

## GRANDE FABBRICA D'INCHIOSTRI

### Adriano Tamburlini

UDINE - (Viale Duodo N. 34)

Correnti: Tipo Scuola, Nerissimo, scorrevole, Tipo fuso Commerciale e Per Ufficio, Nero, Vellutato, Brillante basati esclusivamente sugli esteri. Tipi in Italia mai raggiunti (Inkjet, Francese, Tedesco)

Finissimi Per scrivere: I. Schwarz-Kanzlei Tinte Germania (Nerissimo, indelebile, per registri documenti, musica ecc.) II. Antracen Bleu-Noir (Blue-Black inglese) Antracite Tinta finale e usi III. Id. Vert-Noir (Green-Black inglese) come il precedente IV. L'Alizarine Germania. (Alizarina) V. Violetta Brillante Mauve e Pensée, parfumées du chignon. Etc. etc. etc.

Da Copia e per scrivere combinati (a doppio uso): VI. Nerissimo (Doppio uso) - VII. Violetta Noire (De Camaron) - VIII. Imperiale Violetta-Noire (De la Couronne) - Violetta brillante Mauve e Pensée - X. Nero Copiativo - XI. Bruno Copiativo ecc.

Si garantisce la stessa, identica qualità Estera, ma a prezzi molto inferiori. Si vendono in Fusti, Damigiane, Bottiglie da litro, 1/2, 1/4, 1/8, Casse Cipoline, da 100, 150, 200 ecc.

Sostenete l'ottima Industria Nazionale!

## MALATTIE DELLA PELLE

ARCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCHI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

QUARITE CON RAPIDITA SORPRENDETE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL BALSAMO 'RINO,

essenzia soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: RICH. SCHUBERT & C. Weibolte presso Dresden. Deposito Generale per tutta l'Italia: R. Weibol - Via Senato, 24 - Milano. (Schiaramenti gratis a richiesta). Trovati in tutte le Farmacie a L. 1.50 la scatola. UDINE: Farm. Giacomo Comasatti La Farmaceutica Friulana.

## CHI desidera

far compere, vendite, affittanze ecc., far ricerche di rappresentanti, di person. le ecc., ecc. ad a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta A. MANZONI & C. Ufficio di pubblicità Udine - Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenendo il massimo riserbo.

## METARSILE MENARINI

Forte, instancabile di ferro, per uso interno e via iniezioni

Cura: Anemia - Clorosi - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

L. 2 il flac. o scat. di ampolline - A. nac. o scat. L. 12 - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE S.p.A. Via Calabritto - NAPOLI Concessionari esclusivi per l'Italia ed estero: GARDI & GIRARDI - BENEVENTO - MILANO - ROMA - NAPOLI - BARI

### RICOSTITUENTE SICURO

## I migliori ESTRATTI per LIQUORI e SCIROPPI

ormai è provato sono quelli del PREMIATO Laboratorio Chimico OROSI MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

Coloro che non l'hanno provato, prendano il pacco Campionario N. 1, venduto per reclame in Italia per L. 4.75 ed all'estero (in tutto il mondo) Franchi 6.25. Contiene 10 litri di ottimo Cognac suo Champagne - Chartreuse giallo - Miraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedictino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Berdenax - Alchermes di Firenze - Sciropo Fambros, con 10 Biscette, 10 Capsule e 2 Filtri, nonché il Manuale istruzioni per fare 182 liquori diversi - Si spediscono liquori e sciropi a scelta del committente. Mandare Vaglia Postale al Premiato Laboratorio Chimico OROSI Milano - Via Felice Cusati, 14 - Milano

ESPORTAZIONE

## Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fesce Saliellina Cattaneo

genivarico antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene la bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Bocchetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55 Vendita presso la Farmacia già Malifassi (Palazzo della Borsa Via Cordusio) MILANO

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

## TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffatte di molte altre marche e con quelle che sono vendute in Francia in Francia (Vedi l'elenco in italiano)

Contiene il più alto e il più sano e sicuro Sostanza per L. 150 cad. - Scatola per L. 1 cad. Si può avere ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranco.

In GUARDIA DALLE TOSSI!

# ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE: È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

**PRESO IN POLVERE:** È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2. Istruzioni a richiesta. - Si vende anche presso le principali Farmacie